

L'Avvento.

La venuta del Signore ci apre alla speranza. Se le notizie di cronaca ci parlano dei giovani morti in discoteca vicino ad Ancona, dei disordini e tensioni a Parigi, delle violazioni dei diritti umani in vari paesi del mondo, l'Avvento ci aiuta ad affrontare le tragedie, sia personali che comunitarie, naturali o provocate.

La fede non ci aliena, non ci distoglie dalle responsabilità, ma ci sostiene nel cammino. Sappiamo verso dove ci stiamo dirigendo ed è l'incontro col il Signore. La Parola proclamata ci spinge a guardare con fiducia al futuro che ci sta davanti e che al tempo stesso possiamo costruire.

Il Vangelo.

Luca ci offre un'introduzione storica e geografica per poter situare gli eventi che riguardano Gesù Cristo, a partire dalla predicazione del precursore, Giovanni.

Partendo dall'imperatore di Roma, sono elencate 7 autorità politiche e religiose del tempo.

Curiosa la costruzione del testo: una volta elencati, i 7 personaggi sono come messi da parte per lasciar spazio alla Parola di Dio, vero soggetto e protagonista della storia umana. La parola di Dio "diventò-accadde-fu" su Giovanni. È il Signore che con il suo intervento salva la storia. Gli altri, considerati o autoproclamati salvatori dei popoli, deludono ad ogni epoca le attese umane di pace e giustizia.

In quanto figlio di un sacerdote, Giovanni aveva diritto a continuare la mansione del padre nel tempio di Gerusalemme. Qui è presentato nel deserto, un luogo totalmente distante dal tempio, ed è un personaggio alternativo all'istituzione ufficiale. Significa che il Signore entra nella storia in maniera totalmente libera. Non parte dai potenti ma dalle persone più umili, quelle che non sono considerate importanti: una ragazza come Maria, un uomo solitario e fuori dagli schemi come Giovanni. L'attenzione ai piccoli e ai poveri è una caratteristica del vangelo di Luca che ci accompagna in questo anno liturgico appena iniziato.

Il deserto è il luogo dell'essenzialità e del silenzio e per questo è un luogo favorevole all'ascolto della voce del Signore. Rievoca l'esperienza che ha "plasmato" l'antico popolo fuggito dalla schiavitù dell'Egitto nel faticoso cammino verso la terra della libertà. È il luogo che ha costretto a scegliere se ritornare alla conosciuta situazione di schiavitù o se procedere, nonostante i rischi, verso una vita libera intuita

come felice. Il deserto che mette a nudo i nostri limiti diventa esperienza dell'intimità con Dio.

Giovanni prepara il popolo ad accogliere Gesù attraverso la predicazione lungo il Giordano. Sembra che il popolo antico col suo cattivo comportamento non sia ancora entrato nella terra promessa: si è allontanato da Dio, si ritrova in territorio pagano, al di là del Giordano. Ora Giovanni invita ad entrare nel Giordano per raggiungere la vita nuova, ad "immergersi" nell'esperienza della conversione, del ritorno a Dio.

Mentre i profeti Isaia e Baruc descrivono Dio che spiana le strade e livella il terreno, Giovanni esorta tutti noi a preparare la via del Signore e raddrizzare i suoi sentieri. Le due azioni, quella del Signore e quella nostra, certamente si intrecciano. Lui resta il protagonista principale. Noi abbiamo bisogno che prenda lui l'iniziativa e ci aiuti a realizzare quanto di buono abbiamo intrapreso come ci rassicura Paolo nella lettera di ai Filippesi: "Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù". E il Signore desidera renderci partecipi da veri protagonisti del suo progetto di amore.

Parlando agli sposi che festeggiano l'anniversario di matrimonio, immagino la fatica costante del capirsi, accogliersi e perdonarsi: la vita di coppia è esercizio dell'abbassare i toni arroganti e superbi, del colmare con l'affetto e la comprensione quei vuoti espressione di tristezza e paura, dell'aiutarsi reciprocamente per raddrizzare comportamenti distorti.

Luca, rispetto a Matteo e Marco, conclude il discorso di Giovanni con le parole "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!", allargando lo sguardo a tutta l'umanità. Nella genealogia di Gesù, mentre Matteo parte da Abramo per arrivare a Gesù, Luca va a ritroso e arriva fino ad Adamo: la salvezza di Dio è per tutta l'umanità di tutti i tempi.

In mezzo a noi ci sono persone che ci parlano di Dio con il loro esempio di amore al prossimo. Possono essere persone poco conosciute, che non mettono in mostra il bene svolto, ma trasmettono la sensibilità e l'attenzione verso i più poveri, verso chi non ce la fa per condizione fisica, situazione economica o capacità relazionale. Ci infondono speranza le parole ascoltate: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!".